

Carla Ghizzoni\*, Renata Bressanelli\*\*

Il Museo «Pasquali Agazzi» (Mu.P.A.) di Brescia tra conservazione e condivisione di una tradizione educativa\*\*\*

**ABSTRACT:** This paper outlines the work of the «Pasquali Agazzi» Museum (Mu.P.A.), which was launched in Brescia in 2021. Since its foundation, the exhibition centre – which retraces the key milestones in the development of the early childhood education method practiced in the late 1800s by Rosa and Carolina Agazzi and Pietro Pasquali – has actively promoted the historical and educational heritage that it houses. Recognizing its potential as a source of identity for the wider community, Mu.P.A. has designed multiple actions targeting the large-scale dissemination of historical knowledge, organizing itself not only as an «object» of cultural consumption, but also as a «subject» in the shared production and construction of culture. To this end, the museum has languages with the power to engage audiences from a diverse range of educational and cultural backgrounds, ages and interest groups. Over the course of its short history, Mu.P.A. has thus implemented practices that are aligned with the *Public history of education* approach.

**KEYWORDS:** Public history of education, historical-educational heritage, history of childhood education, «Pasquali-Agazzi» Museum, Italy.

### *Introduzione*

Nel novembre del 2021 è stato inaugurato a Brescia il Museo «Pasquali Agazzi» (Mu.P.A.), una mostra di materiali storici che ripercorre le tappe più significative del metodo di educazione infantile promosso, dalla metà degli

\* Carla Ghizzoni è Professoressa ordinaria di Storia delle istituzioni educative presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Tra le tematiche di ricerca ci si limita a segnalare le seguenti: Chiesa, educazione e scuola fra XIX e XX secolo, l'educazione femminile, la figura della maestra in Italia fra '800 e '900. ORCID: 0000-0002-6658-7954, carla.ghizzoni@unicatt.it.

\*\* Renata Bressanelli è assegnista di ricerca in Storia della pedagogia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove insegna Storia della comunicazione educativa. ORCID: 0000-0003-4172-3080, renata.bressanelli1@unicatt.it.

\*\*\* L'articolo è stato condiviso dalle autrici, ma si precisa che l'*Introduzione* e il paragrafo 1 sono stati redatti da Carla Ghizzoni e il paragrafo 2 da Renata Bressanelli. Le *Conclusioni* sono state stese a quattro mani.

anni Novanta del XIX secolo, da Pietro Pasquali<sup>1</sup> e dalle sorelle Rosa e Carolina Agazzi<sup>2</sup> a Mompiano, nella periferia rurale della città lombarda. Com'è noto, quel metodo si fondava su un froebelismo rivisto, depurato del misticismo e dall'immanentismo che lo ispirava, e sulla convinzione che i bambini dovessero prendere attivamente parte alla vita della scuola. Esso esprimeva il più ampio interesse dei suoi ideatori per l'educazione del popolo, di cui fu soprattutto assertore Pasquali, direttore generale delle scuole infantili ed elementari del Comune di Brescia, animato da ideali politici socialisti. Il metodo attuato a Mompiano fu definito materno e prevedeva occupazioni che dovevano – secondo i fondatori – connotare la quotidianità infantile, ovvero la cura dell'igiene personale e dell'ambiente di vita, il lavoro in classe, nel giardino e nell'orto attigui, il gioco.

I fini perseguiti da questa impostazione didattica erano l'educazione all'ordine, alla collaborazione, al rispetto delle regole della convivenza civile, l'apprendimento della lingua italiana, lo sviluppo della concentrazione, dell'osservazione, della riflessione, senza però ridurre l'asilo a una scuola<sup>3</sup>, come era successo nell'applicazione del metodo aportiano<sup>4</sup>. Coerentemente con tale impostazione, non erano previsti sussidi didattici costosi. All'asilo di Mompiano,

<sup>1</sup> Cfr. R. Mazzetti, *Pietro Pasquali, le sorelle Agazzi e la riforma del froebelismo in Italia*, Roma, Armando, 1962; S.S. Macchietti, *Pietro Pasquali tra scuola e società. Dall'ultimo Ottocento al primo Novecento: intuizioni e proposte di un educatore*, Brescia, Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi», 1984. Si vedano altresì i profili bio-bibliografici editi da M. Morandi in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 81, 2014. URL: <[https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-pasquali\\_\(Dizionario-Biografico\)/?search=PASQUALI%2C%20Pietro](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-pasquali_(Dizionario-Biografico)/?search=PASQUALI%2C%20Pietro)> [ultimo accesso 31.01.2024] e da M. Brunelli e S. Macchietti in G. Chiosso, R. Sani (eds.), *Dizionario Biografico dell'Educazione 1800-2000*, Milano, Editrice Bibliografica, vol. II, 2013, pp. 294-295.

<sup>2</sup> Su di loro si vedano, tra gli altri: M. Bagnalasta Bàrlaam (ed.), *Rosa Agazzi nella cultura pedagogica italiana e nella realtà educativa della scuola materna*, Brescia, Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi», 1995; M. Grazzini, *Sulle fonti del Metodo Pasquali-Agazzi e altre questioni. Interpretazioni, testi e nuovi materiali*, Brescia, Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi», 2006; R. Agazzi, *Epistolario inedito (499 documenti, 1882-1950)*, a cura di M. Grazzini, Brescia, Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi», 2015. Si rinvia altresì ai profili redatti da S. Macchietti in Chiosso, Sani (eds.), *Dizionario Biografico dell'Educazione 1800-2000*, cit., vol. I, pp. 11-12, e, nello specifico su Rosa Agazzi, da G. Chiosso in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 34, 1988. URL: <[https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/rosa-agazzi/Dizionario\\_Biografico/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/rosa-agazzi/Dizionario_Biografico/)> [ultimo accesso 31.01.2024].

<sup>3</sup> Come è noto, i principi fondamentali del modello educativo messo a punto a Mompiano furono illustrati da Rosa Agazzi durante il Congresso pedagogico nazionale svoltosi a Torino nel 1898: R. Agazzi, *Ordinamento pedagogico dei giardini d'infanzia secondo il sistema di Froebel*, Torino, G.B. Paravia, 1898. Agli inizi del Novecento quell'esperienza fu presentata in modo più dettagliato in P. Pasquali, *Il nuovo asilo. Guida per le maestre e le madri nell'educazione della prima infanzia. Sulle tracce dell'asilo di Mompiano*, Brescia, A. Canossi, 1903 e, qualche anno dopo, in Id., *Il nuovo Spirito dell'asilo*, Milano, La voce delle maestre d'asilo, 1910.

<sup>4</sup> In merito, ci si limita a richiamare: F. De Giorgi, *Il tramonto dell'aportismo dal compimento dell'Unità d'Italia alla fine del secolo*, in M. Ferrari, M.L. Betri, C. Sideri (eds.), *Ferrante Aporti fra Chiesa, Stato e società civile. Questioni e influenze di lungo periodo*, Milano, FrancoAngeli, 2014, pp. 366-383.

la didattica faceva ricorso a oggetti di uso comune o recuperati dai bambini stessi (le cianfrusaglie), sapientemente organizzati però dalle maestre nel museo didattico<sup>5</sup>.

Come è ampiamente noto, proprio grazie a queste caratteristiche, il modello educativo agazziano si dimostrò più adatto, rispetto ad altri coevi (si pensi soprattutto a quello montessoriano), alla società italiana del tempo, prevalentemente rurale, che difettava di risorse economiche. Nel corso del Novecento esso travalicò i confini locali, imponendosi a livello nazionale in virtù anche del rilevante appoggio dato da alcuni eminenti studiosi, primo fra tutti Giuseppe Lombardo Radice<sup>6</sup>.

### 1. Il museo «Pasquali Agazzi»: un «luogo d'incontro e di studio»

Il Mu.P.A. è stato allestito all'interno dell'edificio che, dalla metà degli anni Sessanta del Novecento, ospita l'Istituto «Pasquali-Agazzi», fondato in quegli anni dal Comune in accordo con il Centro di pedagogia dell'infanzia<sup>7</sup>, creato nel 1949 da alcuni esponenti dell'editrice La Scuola per promuovere studi sull'educazione dell'infanzia e diffondere il metodo Pasquali-Agazzi<sup>8</sup>.

<sup>5</sup> Secondo quanto riferito da Gherardo Ugolini, cui si deve la prima ricostruzione storica della genesi e delle attività di Mompiano, Rosa Agazzi aveva già realizzato un museo didattico qualche anno prima, allorché svolgeva il suo primo incarico professionale presso la sala educativa «Umberto e Margherita» in località Forcello a Brescia nell'anno scolastico 1892-1893. Non essendo in dotazione all'asilo sussidi didattici, ella cominciò a valorizzare gli oggetti trovati nelle tasche dei bambini. Da questo insieme di «cianfrusaglie e rottami», dopo essere stato organizzato, prese forma un vero e proprio «museo didattico»: G. Ugolini, *Mompiano: storia di un'idea e di un'esperienza educativa*, Brescia, La Scuola, 1942, p. 53. Negli anni Venti la tematica del museo fu ampiamente ripresa e messa a fuoco dall'educatrice bresciana in: R. Agazzi, *Come intendendo il museo didattico nell'educazione dell'infanzia e della fanciullezza. Note pratiche ad uso degli istituti infantili e delle prime classi elementari*, Brescia, Queriniana, 1923.

<sup>6</sup> Tale apprezzamento emerge in G. Lombardo-Radice, *Postilla*, a R. Agazzi, *I metodi italiani – Gli asili ed il metodo Agazzi e Pasquali, iniziatosi nel 1898*, «L'Educazione Nazionale», 8, dicembre 1926, p. 22.

<sup>7</sup> La collaborazione tra questi due enti iniziò formalmente nell'autunno del 1961: *Convenzione fra il Comune ed il Centro di Pedagogia dell'Infanzia per l'attività dell'Istituto di Mompiano, delibera della Giunta Municipale di Brescia, 17 novembre 1961*, in *Adeguamento alla legislazione vigente della gestione amministrativa e contabile dell'Istituto*, s.d., in Archivio dell'Istituto «Pasquali-Agazzi», Brescia. In esecuzione di questa delibera, il 17 luglio 1964 fu firmato l'accordo per costituire l'Istituto «Pasquali-Agazzi»: *Convezione tra il Comune di Brescia e il Centro di Pedagogia dell'Infanzia, 17 luglio 1964*, *ibid.*

<sup>8</sup> La sua costituzione si deve al gruppo di studiosi che faceva riferimento alla rivista «Scuola Materna», diretta da Aldo Agazzi. Si vedano in merito: *Centro di Pedagogia dell'infanzia. Statuto*, s.l., s.d., in Biblioteca storica dell'Istituto «Pasquali-Agazzi» Brescia; *Rosa Agazzi a dieci anni dalla morte*, Brescia, Centro didattico nazionale per la scuola materna, 1961, pp. 51-53. Sui rapporti fra le sorelle Agazzi e la Scuola Editrice, risalenti alla metà degli anni Venti, si rinvia a: R. Sani, *L'educazione dell'infanzia. Dall'età giolittiana alla Carta Bottai*, in R. Sani, L. Pazza-

Nel 1945 e nel 1951 erano rispettivamente mancate Carolina e Rosa Agazzi. Gli enti creatori dell'Istituto avvertivano la necessità di tenere alta l'attenzione della ricerca pedagogica su quella concezione di educazione infantile e su quella prassi educativa che avevano avuto origine a Brescia alla fine del XIX secolo<sup>9</sup> e che ancora erano ampiamente presenti negli asili italiani nel secondo dopoguerra, anche in ragione del fatto che gli *Orientamenti* per la scuola materna, emanati nel 1958, rinviavano al metodo agazziano. Non va dimenticato che sempre a Brescia, per il ruolo di primo piano svolto dalla città nel settore dell'educazione infantile grazie soprattutto alla Scuola Editrice, nel 1950 era stato istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione il Centro didattico nazionale per la scuola materna<sup>10</sup>.

L'idea di dare vita a un'istituzione che, attraverso l'organizzazione di multiformi iniziative, tra cui una mostra permanente<sup>11</sup>, desse continuità e visibilità alla prassi didattica agazziana, risale invero a qualche decennio prima. Già agli inizi del Novecento, Pasquali aveva auspicato la costituzione di «un Istituto completo d'educazione infantile» che garantisse all'esperienza messa in atto all'asilo di Mompiano di durare nel tempo e di essere adottato da altre strutture. Tale istituto doveva comprendere una scuola teorico-pratica per le aspiranti educatrici e per le madri, una «biblioteca pedagogica e didattica dell'educazione infantile» e un «museo dell'educazione infantile»<sup>12</sup>. Va notato come, con riferimento a quest'ultima proposta, Pasquali sembrava introdurre un'ulteriore declinazione di museo con finalità educative: quello dell'educazione infantile si affiancava al museo didattico o scolastico e a quello pedagogico,

glia (eds.), *Scuola e società nell'Italia unita. Dalla Legge Casati al Centro-Sinistra*, Brescia, La Scuola, 2001, pp. 239-256; Grazzini, *Sulle fonti del Metodo Pasquali-Agazzi e altre questioni*, cit.; F. De Giorgi, *I cattolici e l'infanzia a scuola. Il «metodo italiano»*, «Rivista di storia del cristianesimo», 9, 1, gennaio-giugno 2012, pp. 71-88; R. Bressanelli, *L'«intrapresa ardita». La rivista per gli asili «Pro Infantia» nel suo primo ventennio di vita (1913-1933)*, Lecce, Pensa MultiMedia Editore, 2023; R. Agazzi, *Guida per le educatrici dell'infanzia. Dalla rivista «Pro Infantia» (Annata 1929-30)*, edizione critica a cura di E. Scaglia, Roma, Studium, 2024.

<sup>9</sup> Gli scopi dell'Istituto di Mompiano sono illustrati nell'art. 3 dello *Statuto-Regolamento dell'Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi»*, in *Adeguamento alla legislazione vigente della gestione amministrativa e contabile dell'Istituto*, cit.

<sup>10</sup> Anche il Centro didattico nazionale per la scuola materna era diretto da Aldo Agazzi. Sul docente di pedagogia dell'Università Cattolica, anche con riferimento al contributo da lui dato alla pedagogia dell'infanzia e al Centro didattico, si veda C. Scurati (ed.), *Educazione, società, scuola. La prospettiva pedagogica di Aldo Agazzi*, Brescia, La Scuola, 2005.

<sup>11</sup> La convenzione del 1964 prevedeva che a Mompiano sorgesse «un organico sistema di strutture e di attività» che doveva mantenere viva l'attenzione su questa esperienza didattica attraverso l'organizzazione di «sezioni di scuola materna; corsi di aggiornamento e di perfezionamento: stages residenziali; una mostra permanente, storica e di sviluppo, della scuola infantile secondo i principi agazziani; una biblioteca specializzata; un ufficio studi»: *Convezione tra il Comune di Brescia e il Centro di Pedagogia dell'Infanzia, 17 luglio 1964*, cit.

<sup>12</sup> P. Pasquali, *L'opera dell'erigendo Istituto di Mompiano dal 1901 al 1913*, in *Rosa Agazzi a dieci anni dalla morte*, cit., p. 33.

che si erano diffusi anche nel nostro Paese dagli ultimi decenni del XIX secolo<sup>13</sup>.

Sin dalle origini, nel 1964, l'Istituto «Pasquali-Agazzi» si mosse con sollecitudine per realizzare gli scopi fissati dallo Statuto, dando avvio a una serie di iniziative che lo hanno reso un vivace centro di divulgazione della riflessione e della prassi agazziane e, più in generale, di approfondimento della pedagogia dell'infanzia<sup>14</sup>. Merita qui ricordare che, nel marzo del 1966, nel quadro delle celebrazioni per il centenario della nascita di Rosa Agazzi, presso questo Istituto fu inaugurata una «mostra storico-didattica permanente del metodo Agazzi»<sup>15</sup>, volta a documentare l'eredità e l'attualità di quella lezione. Nell'intervento tenuto in quella giornata, Mario Cattaneo, in qualità di direttore del Centro di Pedagogia dell'Infanzia e di assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Brescia, faceva notare che l'esposizione dei materiali storici lì raccolti (vi erano documenti a stampa e iconografici, sussidi didattici) era stata realizzata con l'intento di rappresentare, attraverso l'«itinerario di una vita», l'«eredità di un'azione» e si configurava come la prima tappa di un percorso più articolato da perfezionare nel tempo<sup>16</sup>.

Se l'inaugurazione dell'Istituto «Pasquali-Agazzi» era il segno della vitalità dell'esperienza bresciana, va detto che essa avveniva mentre nel Paese si stavano affermando altre esperienze di educazione infantile destinate a mettere via via in ombra quella di origini ottocentesche di Mompiano e in crisi la centralità di quel sistema educativo nelle scuole materne italiane. Basti ricordare la vieppiù decisa diffusione del modello montessoriano congiunta alla formazione di maestre secondo quel metodo, il lavoro compiuto da Loris Malaguzzi con e per il Comune di Reggio Emilia e quello di Modena per la creazione di scuole per la seconda infanzia, il coordinamento delle scuole materne municipali nella vicina Bologna svolto da Bruno Ciari e il suo impegno per l'aggiornamento del personale educativo. Resciso il legame fruttuoso con il Centro didattico nazionale per la scuola materna, sciolto ai primi anni Ottanta, l'Istituto «Pasquali-Agazzi» ha continuato a operare come luogo di raccolta e conservazione di prezioso materiale documentario e a svolgere attività formativa, perdendo però la vitalità che l'aveva connotato in precedenza.

<sup>13</sup> Si veda in proposito: M. Brunelli, *Alle origini del museo scolastico. Storia di un dispositivo didattico al servizio della scuola primaria e popolare tra Otto e Novecento*, Macerata, eum, 2020.

<sup>14</sup> Si rinvia in merito a R. Bressanelli, C. Ghizzoni, «Frugando fra le carte». *I fondi documentari dell'Istituto «Pasquali Agazzi»: fonte per una storia dell'educazione infantile in Italia fra '800 e '900*, in A. Ascenzi, C. Covato, J. Meda (eds.), *La pratica educativa. Storia, memoria e patrimonio*, atti del 1° congresso nazionale della Società italiana per lo studio del patrimonio storico-educativo (Palma de Mallorca, 20-23 novembre 2018), Macerata, eum, 2020, pp. 29-49.

<sup>15</sup> M. Cattaneo, *Il museo storico di Mompiano come itinerario di una vita*, in *Rosa Agazzi nel primo centenario della nascita*, Roma, Centro Didattico Nazionale per la Scuola Materna, 1966, p. 35.

<sup>16</sup> *Ibid.*, p. 33.

Convinti della potenzialità di quella istituzione nell'ambito della pedagogia dell'infanzia, nel 2019 il Comune di Brescia e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno stretto un rapporto di collaborazione al fine di dare nuovo impulso a quel centro e all'esperienza educativa agazziana<sup>17</sup>. Già nel corso delle prime riunioni operative è apparso evidente ai membri del gruppo di lavoro l'importante funzione che il patrimonio storico-educativo poteva assumere nella disseminazione di quell'eredità pedagogica e nella ripresa e attualizzazione della riflessione di Pasquali e delle Agazzi da parte degli studiosi di pedagogia dell'infanzia. Tale convinzione ha trovato accoglienza nel testo del protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune di Brescia e dall'Ateneo cattolico nel maggio del 2020, nel quale sono state fissate le finalità del progetto e le modalità per realizzarle<sup>18</sup>. Dopo avere precisato che «l'Istituto Pasquali-Agazzi rappresenta per il Comune di Brescia e l'intera comunità cittadina una realtà molto significativa in termini di tradizione culturale ed educativa, una tradizione unica nel suo genere, con un patrimonio storico e documentale di particolare rilievo, che merita di essere promosso e valorizzato, anche attraverso la collaborazione con il mondo scientifico istituzionale», la Convenzione prevede, tra gli obiettivi da perseguire, la «riorganizzazione del patrimonio documentale presente all'Istituto per renderlo fruibile a docenti, studiosi, studenti e al pubblico interessato alla materia»<sup>19</sup>. Il primo sbocco di questo fine doveva essere – e così è stato – l'avvio di un museo finalizzato a salvaguardare e a fare conoscere «le idee pedagogiche innovative, maturate a Brescia tra la fine del 1800 e i primi del 1900, che [avevano dato] l'impronta all'intero sistema educativo italiano della prima infanzia»<sup>20</sup>.

Poiché la mostra allestita nel 1966, di cui si è detto, era stata trasferita in locali più angusti e meno adeguati all'esposizione e, anche a causa di questo trasloco e di altri successivi scorpori, si era via via impoverita, si è deciso di ridar-

<sup>17</sup> Fanno parte del gruppo afferente alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Ateneo cattolico i professori Monica Amadini, Carla Ghizzoni, Domenico Simeone e la dott.ssa Renata Bressanelli.

<sup>18</sup> Cfr. *Schema di protocollo d'intesa tra Università Cattolica del Sacro Cuore e Comune di Brescia nell'ambito del progetto di sviluppo e valorizzazione dell'Istituto Pasquali-Agazzi*, delibera della Giunta comunale di Brescia n. 232 del 20 maggio 2020. Gli obiettivi di questo piano di lavoro sono stati dettagliati nel *Dup. Documento unico di programmazione 2021/2023* (delibera del Consiglio comunale di Brescia n. 80 del 24 luglio 2020), nella *Nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2021/2023* (delibera del Consiglio comunale di Brescia n. 124 del 21 dicembre 2020) e nel *Dup. Documento unico di programmazione 2022/2024* (delibera del Consiglio comunale di Brescia n. 62 del 26 luglio 2021). Questi documenti sono consultabili sul sito del Comune di Brescia nella sezione «Bilancio preventivo e consuntivo». URL: <<https://www.comune.brescia.it/trasparenza/bilanci/preventivoconsuntivo/Pagine/default.aspx>> [ultimo accesso: 30/01/2024].

<sup>19</sup> Così recita l'art. 2 dello *Schema di protocollo d'intesa tra Università Cattolica del Sacro Cuore e Comune di Brescia nell'ambito del progetto di sviluppo e valorizzazione dell'Istituto Pasquali-Agazzi*, «Allegato a», cit.

<sup>20</sup> *Dup. Documento unico di programmazione 2022/2024*, cit., p. 299.

le nuova vita<sup>21</sup>. Al termine di un non facile lavoro di analisi e riorganizzazione dei beni storici ancora conservati, il 20 novembre 2021 è stato inaugurato il Mu.P.A.<sup>22</sup>. Come precisato in quell'occasione, esso è stato pensato non come spazio meramente espositivo, ma «come luogo d'incontro e di studio»<sup>23</sup>, creato per mettere a disposizione le fonti storico-educative ad un ampio numero di interlocutori e non solo alla ristretta e consueta cerchia degli addetti ai lavori.

## 2. Esperienze e pratiche di *Public History of Education* al Mu.P.A.

Sin dai suoi primi mesi di vita, il Mu.P.A. ha messo in campo una serie di eventi durante i quali gli ambienti interni ed esterni dell'Istituto «Pasquali-Agazzi» sono diventati luoghi di prossimità non solo per gli studiosi, ma anche per i professionisti della scuola e dell'educazione e, più in generale, per l'intera comunità, attraverso anche l'utilizzo di linguaggi capaci di coinvolgere un pubblico con formazione, provenienza, interessi ed età molto differenti. Queste attività si sono rivelate particolarmente incisive grazie alle sinergie strette con enti e associazioni del territorio e a una capillare opera di divulgazione per mezzo sia della stampa locale sia dei social media<sup>24</sup>.

Le finalità perseguite e le strategie utilizzate da alcuni progetti messi in atto dal Mu.P.A. appaiono in linea con quelle indicate dalla *Public History of Education*<sup>25</sup>. Alcune di queste iniziative si rivolgono a insegnanti, studenti, edu-

<sup>21</sup> Tali azioni di smembramento sono documentate da alcune fotografie relative alla disposizione del museo nel 1966 (cfr. Cattaneo, *Il museo storico di Mompiano come itinerario di una vita*, cit., pp. 34-35) e hanno trovato conferma nei ricordi di alcuni collaboratori dell'Istituto.

<sup>22</sup> Per un quadro più dettagliato delle fasi che hanno condotto alla costituzione del Mu.P.A. e dei materiali in esso esposti, cfr. R. Bressanelli, *La nascita del «Museo Pasquali Agazzi» (Mu.P.A.) a Brescia nel 2021*, «Pedagogia e Vita», 80, 2, 2022, pp. 22-28.

<sup>23</sup> Tale definizione si trova nella locandina predisposta per l'inaugurazione. URL: <<https://www.comune.brescia.it/sites/default/files/imported/servizi/scuolauniversita/pasqualeagazzi/Documents/Locandina%20inaugurazione%20MuPA.pdf>> [ultimo accesso: 30/01/2024].

<sup>24</sup> Cfr. il profilo dell'Istituto «Pasquali-Agazzi» in *Facebook*. URL: <[https://www.facebook.com/people/Biblioteca-Istituto-Pasquali-Agazzi/100078806018664/?paipv=0&eav=AfY4lyfn2DCLT6TArVT2NkH42c2EbGZiuWfzidmyhQdBE4Nap5n4g4z94MMsGybO3Ys&\\_rdr](https://www.facebook.com/people/Biblioteca-Istituto-Pasquali-Agazzi/100078806018664/?paipv=0&eav=AfY4lyfn2DCLT6TArVT2NkH42c2EbGZiuWfzidmyhQdBE4Nap5n4g4z94MMsGybO3Ys&_rdr)> e quello del Mu.P.A. in *Instagram*. URL: <[https://www.instagram.com/museo\\_pasquali\\_agazzi\\_mupa?utm\\_source=ig\\_web\\_button\\_share\\_sheet&igsh=OGQ5ZDc2ODk2ZA==](https://www.instagram.com/museo_pasquali_agazzi_mupa?utm_source=ig_web_button_share_sheet&igsh=OGQ5ZDc2ODk2ZA==)> [ultimo accesso: 30/01/2024].

<sup>25</sup> Su questa categoria storiografica e, più in generale, sulla *Public History* si vedano T. Cauvin, *Public History. A textbook of Practice*, New York – London, Routledge, 2016; Id., *The Rise of Public History: An International Perspective*, «Historia Crítica», 68, 2018, pp. 3-26; B. Giuliani, *Dalla public history alla applied history. Ruolo pubblico e funzione politica della storia nel recente dibattito storiografico angloamericano*, «Diacronie. Studi di Storia Contemporanea», 4, 32, 2017, URL: <[https://www.studistorici.com/wp-content/uploads/2017/12/01\\_GIULIANI.pdf](https://www.studistorici.com/wp-content/uploads/2017/12/01_GIULIANI.pdf)> [ultimo accesso: 30/01/2024]; G. Bandini, S. Oliviero (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019;

catori, per i quali, come recita il *Manifesto della Public History of education* sottoscritto nel 2019, tale approccio storiografico può anche avere la funzione di «*potente strumento*» di formazione e aggiornamento<sup>26</sup>, in quanto il dialogo tra la storia e la società consente ai professionisti che operano nel settore scolastico e socio-educativo di percepire «la dinamicità del proprio ruolo», uscendo «dalla errata percezione della “naturalità”» delle proprie pratiche lavorative e prendendo atto che esse sono «frutto di una lunga elaborazione storico-sociale dove niente è frutto del caso o della natura»<sup>27</sup>.

In questo contesto viene a collocarsi il Corso di Alta formazione su *Cultura dell'infanzia e pedagogia agazziana. Fondamenti teorici e nuove prospettive educative*. Organizzato dal 2021 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'Istituto «Pasquali-Agazzi», esso è rivolto sia agli insegnanti in servizio sia ai futuri docenti delle scuole dell'infanzia e prevede lo svolgimento di alcune attività didattiche negli spazi del Mu.P.A. Riconoscendo altresì le potenzialità del patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica nei diversi gradi di istruzione<sup>28</sup>, il Mu.P.A. ha proposto alcune esperienze laboratoriali per studenti sia della scuola secondaria di secondo grado (in particolare quelli dei licei delle scienze umane) sia dell'università (in specie quelli iscritti al Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria). Questi momenti hanno inteso incentivare nei partecipanti il confronto diretto con le fonti storiche al fine di renderli consapevoli che esse sono utili anche per analizzare la loro figura e il loro ruolo partendo dal passato, scoprire i punti di contatto e le discrepanze e, in alcuni casi, anche svincolarsi da «pregiudizi» e da «classificazioni sommarie» esiti «della tradizione e della consuetudine»<sup>29</sup>.

La consapevolezza del ruolo centrale che il modello agazziano può assumere nelle attuali sfide educative, anche su scala globale, ha inoltre condotto l'istituto bresciano a riattivare scambi interculturali, intrapresi dal «Pasquali-Agazzi» nei decenni precedenti con alcune realtà europee, ma poi interrotti.

G. Bandini, P. Bianchini, F. Borruso, M. Brunelli, S. Oliviero, *La Public History tra scuola, università e territorio*, Firenze, Firenze University Press, 2022; F. Herman, S. Braster, M.M. del Pozo Andrés (eds.), *Exhibiting the Past. Public History of Education*, Berlin-Boston, De Gruyter Oldenbourg, 2022.

<sup>26</sup> G. Bandini, *Manifesto della Public History of education. Una proposta per connettere ricerca accademica, didattica e memoria sociale*, in Id., Oliviero (eds.), *Public History of Education*, cit., p. 50 (il corsivo è nel testo).

<sup>27</sup> Ivi, pp. 45-46.

<sup>28</sup> Sul ruolo che le fonti storico-scolastiche possono svolgere per rinnovare la didattica sia all'università sia nelle scuole di ogni grado, si vedano A. Ascenzi, M. Brunelli, J. Meda, *School Museums as Dynamic Areas for Widening the Heuristic Potential and the Socio-Cultural Impact of the History of Education. A Case Study from Italy*, «Paedagogica Historica», 10 dicembre 2019, pp. 1-21; A. Ascenzi, C. Covato, G. Zago (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive*, Macerata, eum, 2021.

<sup>29</sup> Bandini, *Manifesto della Public History of education*, cit., p. 46.

Tra il marzo e l'ottobre del 2023, ad esempio, sono state ospitate a Mompiano alcune delegazioni di pedagogisti ed educatori serbi e croati<sup>30</sup>, tedeschi<sup>31</sup> e irlandesi<sup>32</sup>. Questi incontri sono stati l'occasione per fare visitare il Mu.P.A. e per alimentare, anche per mezzo delle fonti storiche, un confronto tra esperienze pedagogico-educative che, pur affondando le proprie radici in tradizioni culturali e sociali diverse, possono trovare nei principi ispiratori della pedagogia agazziana una matrice comune.

Contestualmente alle iniziative rivolte agli addetti ai lavori, il Mu.P.A. ne ha promosso altre per fare conoscere e sperimentare le potenzialità dell'esperienza di Mompiano a un pubblico non specialistico. Nel corso di quest'anno, questi eventi hanno avuto una particolare risonanza grazie alla proclamazione di Brescia, insieme a Bergamo, «Capitale italiana della Cultura 2023». Pure tali azioni appaiono in linea con gli orientamenti della *Public History of Education* e, nello specifico, con quanto si asserisce nel *Manifesto* stilato nel 2022 da Frederik Herman, Sjaak Braster e María del Mar del Pozo Andrés. In questo documento il paradigma della *Public History of Education* è illustrato come mezzo privilegiato per raggiungere un pubblico sempre più ampio con lo scopo di affrontare «a major task, which is none other than nuancing, pluralizing, and diversifying the histories of education»<sup>33</sup>.

In tal senso, ad esempio, il Mu.P.A. ha predisposto alcuni laboratori per bambini. Si segnalano, tra gli altri, i workshop dedicati a quella che Rosa Agazzi chiamava «l'arte delle piccole mani»<sup>34</sup> e che Giuseppe Lombardo Ra-

<sup>30</sup> Il seminario internazionale intitolato *The educational approach of Rosa and Carolina Agazzi: childhood cultures and educational perspectives* (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia, 28 marzo 2023), guidato dalla prof.ssa Amadini, si è configurato come un denso momento di dialogo tra referenti del governo della Repubblica Serba, direttori di servizi educativi e coordinatori di realtà educative per la prima infanzia provenienti dalla Croazia e alcune educatrici di scuole materne bresciane. Questo evento è stato anche l'occasione per ricordare il filo rosso che dagli anni Novanta collega l'Istituto di Mompiano con la scuola materna «Zraka Sunca» («Raggio di Sole») fondata nel 1995 a Krizevci, in Croazia. Al seminario era presente Anna Lisa Gasparini, pedagogista, educatrice e co-fondatrice della suddetta scuola materna, il cui programma educativo è «incentrato sull'educazione alla fratellanza universale e sulla pedagogia umanistica, di comunione, integrato da elementi della pedagogia agazziana»: A.L. Gasparini, *Una formazione integrale*, in M. De Beni, V. Šimović, A.L. Gasparini (eds.), *Pedagogia di comunione e Metodo Agazzi*, Zagreb, Učiteljski fakultet Sveučilišta, 2012, p. 482. URL: <<https://webshop.ufzg.hr/wp-content/uploads/2019/09/Pedagogija-zajedni%C5%A1tva-i-Agazzi-metoda-Pedagogy-of-Communion-and-the-Agazzi-Method-Pedagogia-di-comunione-e-Metodo-Agazzi.pdf>> [ultimo accesso: 30/01/2024].

<sup>31</sup> Il 6 settembre 2023 sono stati accolti al Mu.P.A. venti pedagogisti tedeschi, giunti nel nostro Paese per visitare alcuni nidi e scuole comunali dell'infanzia di Brescia e Bergamo.

<sup>32</sup> La visita-studio è stata organizzata dall'Istituto bresciano e dall'Education Training Board di Dublino in collaborazione con alcuni istituti di formazione nell'ambito dell'Early Childhood Education.

<sup>33</sup> F. Herman, S. Braster, M.M. del Pozo Andrés, *Towards a Public History of Education: A Manifesto*, in *Iid.* (eds.), *Exhibiting the Past. Public History of Education*, cit., p. 7.

<sup>34</sup> Nel 1927 Rosa Agazzi pubblicò per i tipi dell'editrice La Scuola di Brescia l'opera *L'arte delle piccole mani. Manuale di lavoro educativo per le scuole materne e elementari*. Poche set-

dice definita «educazione rasserentrice», ovvero lo svolgimento di «occupazioni tranquille» con l'utilizzo di «cianfrusaglie senza brevetto»<sup>35</sup>. Nel corso del laboratorio *Tra Munari e le Agazzi: le segrete del castello*, il principio del lavoro educativo e l'utilizzo delle cianfrusaglie sono stati messi in stretta relazione con il più recente metodo di Bruno Munari, imperniato sul concetto che la sperimentazione libera, il gioco e l'arte sono linguaggi importanti per sviluppare in modo efficace l'immaginazione, la creatività e la fantasia infantili. Prendendo come spunto uno dei simboli di Brescia, ovvero il castello arroccato sul colle Cidneo, i bambini (età 3-6 anni), muniti di materiale di scarto domestico e industriale (cartone pressato e ondulato, elastici, tappi, mollette, tubi snodabili, spago), hanno dato spazio alla loro inventiva cimentandosi nella costruzione di fortezze, mura e ponti levatoi. Le cianfrusaglie, come mezzo per fare giocare e lavorare il bambino, sono state proposte pure nel workshop intitolato *Cerchiamo casa per i nostri burattini*, durante il quale i partecipanti si sono divertiti ad assemblare materiali di riciclo (cartoncini, bicchieri di plastica, tappi, scatole, mollette, fettucce) per realizzare un'abitazione per piccoli burattini.

Il tema del burattino è stato al centro di altri eventi organizzati dal Mu.P.A. con alcune realtà territoriali. Per rimarcare l'attualità della valenza pedagogica del teatro dei burattini, sussidio educativo in uso negli asili agazziani, il museo di Mompiano ha avviato una collaborazione con il Centro universitario teatrale (Cut) «La Stanza» dell'Università Cattolica di Brescia<sup>36</sup> e con l'associazione culturale bresciana «I Cantafiabe»<sup>37</sup>. Tra 2022 e il 2023, queste tre realtà hanno promosso, tra l'altro, un incontro di studio intitolato *La magia dei burattini. Una tradizione popolare*<sup>38</sup>, il corso di formazione *Il burattino nella scuola dell'infanzia*, teso a trasmettere a maestre e educatrici sia l'arte della costruzione di burattini con materiale di scarto sia le modalità per valorizzarli nell'interazione con i bambini<sup>39</sup>, e una mostra didattica intitolata *Cec-*

timane dopo l'uscita di quel libro, Modesta Bodini ne tesseva le lodi definendolo «una ventata d'aria sana», un «soffio di geniale ispirazione». La direttrice del periodico «Pro Infantia» ricordava altresì che quel manuale, oltre a esercizi di strappo e di ritaglio della carta, conteneva anche molti consigli per eseguire lavori con l'ago e il filo, con i semi, con la cartapesta, che consentivano di costruire «incomparabili sussidi alle lezioni» e «materiale prezioso al museo scolastico»: M. Bodini, *L'arte delle piccole mani di Rosa Agazzi*, «Pro Infantia» («Tra i libri») 5, 20 novembre 1927, p. 189.

<sup>35</sup> G. Lombardo-Radice, *Le occupazioni riposanti*, «Pro Infantia» («Didattica settimanale»), 35, 15 agosto 1927, p. 279.

<sup>36</sup> Sul Cut «La Stanza» cfr. la relativa pagina web. URL: <<https://progetti.unicatt.it/progetti-brescia-centro-universitario-teatrale-cut#content>> [ultimo accesso: 30/01/2024].

<sup>37</sup> Su questa associazione, che ha al suo attivo numerosi spettacoli di burattini in scuole, teatri parrocchiali, circoli privati, piazze, cfr. la relativa pagina web. URL: <<https://www.burattinicantafiabe.it/chi-siamo/>> [ultimo accesso: 30/01/2024].

<sup>38</sup> L'incontro si è svolto al Mu.P.A. il 14 dicembre 2022.

<sup>39</sup> Il corso di formazione ha preso avvio nel dicembre del 2022 ed è terminato nella primavera del 2023.

*chino, Gioppino e compagnia. Storia, curiosità, pedagogia, arte e magia di un mondo fantastico* dedicata ai due noti personaggi della tradizione teatrale bresciana e bergamasca<sup>40</sup>.

Anche altre azioni messe in atto dal Mu.P.A. possono rientrare a pieno titolo fra le buone prassi di *Public History of Education* poiché, come si legge nel *Manifesto* del 2022, hanno permesso alla storia, alle storie «to become, to be remedied and appropriated» grazie all'utilizzo delle competenze (e delle fonti) storiche «during adventurous and creative engagements with pasts, presents and potential futures»<sup>41</sup>. Una di queste prassi è la narrazione partecipata della conoscenza storica, alla quale si è fatto ricorso durante un'iniziativa nata in seno a un progetto più ampio intitolato *Isole di storie in liquide memorie*. Esso è stato promosso da alcune associazioni di Mompiano con l'obiettivo di fare conoscere il patrimonio storico, culturale e naturalistico inerente all'acqua, elemento che, sin dall'antichità, ha assunto un ruolo nodale nella vita del quartiere<sup>42</sup>. Tra gli eventi di questa rassegna sono state contemplate anche tre «visite guidate teatralizzate»<sup>43</sup>. Per l'ambientazione di questi appuntamenti, oltre ad alcuni luoghi destinati, ieri e oggi, a incanalare ed erogare l'acqua (la Fonte di Mompiano e i vecchi lavatoi), è stato individuato uno spazio insolito, ovvero l'Istituto «Pasquali-Agazzi». Una di queste performance teatrali ha preso forma lungo i corridoi e nelle sale del Mu.P.A., in quanto custode di una memoria che consente di avvicinarsi al tema dell'acqua da una prospettiva nuova, sconosciuta anche a molti residenti in città, ossia quella della pedagogia agazziana. Durante la visita – intitolata *Rimboccate le maniche! L'acqua, educatrice preziosa. Il ruolo dell'acqua nel metodo educativo delle sorelle Agazzi* – le attrici e le guide turistiche, dopo avere illustrato la storia dell'asilo, hanno rammentato che in quell'istituzione ogni giornata iniziava con il controllo della pulizia personale e hanno fatto riflettere gli spettatori sulla forte valenza educativa di quel momento, pensato per fare attecchire buone abitudini non solo igieniche, ma anche sociali e morali sia nei bambini sia nelle loro famiglie.

<sup>40</sup> Finanziata con i fondi di «Brescia Bergamo Capitale italiana della Cultura 2023», la mostra è stata inaugurata il 17 maggio 2023.

<sup>41</sup> In questo documento sono elencati otto punti dai quali, secondo gli estensori, non si può prescindere quando si parla di *Public History of Education*. Nello specifico si afferma: «Public history of educationis [...] 5. less about writing and mediating historically accurate or correct stories, but all the more about allowing stories to become, to be remediated and appropriated. 6. not about leaving behind the métier of the historian, but all the more about using these skills during adventurous and creative engagements with pasts, presents and potential futures»: Herman, Braster, del Pozo Andrés, *Towards a Public History of Education: A Manifesto*, cit., p. 15.

<sup>42</sup> In merito a questo progetto si vedano: D.Z., *Le vie dell'acqua di Mompiano narrano storie*, «Giornale di Brescia», 16 settembre 2023, p. 16 e Ir.Pa., *Mompiano si racconta attraverso l'acqua*, «Giornale di Brescia», 20 settembre 2023, p. 19.

<sup>43</sup> Questi appuntamenti sono stati curati dal CUT «La Stanza» e da BidiBrescia, associazione bresciana di guide turistiche.

Va altresì segnalato che nel corso della prima edizione del Festival internazionale dell'educazione (Brescia 4-8 ottobre 2023)<sup>44</sup>, tra i numerosi eventi in programma (talk, laboratori, incontri di formazione, visite guidate, mostre), alcuni erano volti a rendere partecipe il pubblico dell'attualità dell'ultra centenario metodo agazziano. Merita menzionare un'iniziativa voluta dal Mu.P.A. e connotata dall'incontro tra il linguaggio pedagogico e due codici comunicativi di indubbio impatto sociale, ossia quello dell'arte contemporanea e quello teatrale. Al crepuscolo del primo giorno del Festival, ha preso avvio *Luci in Tasca* con l'inaugurazione della prima di tre installazioni luminose realizzate dal Collettivo artistico Dalla Maschera al Volto. Questi neon, collocati in tre luoghi della città che hanno segnato la biografia delle Agazzi, sono stati pensati per attirare l'attenzione su alcuni elementi cardine del modello educativo sviluppatosi a Mompiano, ovvero la natura e l'anima<sup>45</sup>, la solidarietà<sup>46</sup>, le cianfrusaglie<sup>47</sup>. L'accensione di queste opere artistiche ha assunto un significato simbolico. Con questo progetto di arte partecipata e diffusa si è inteso non solo celebrare quello scampolo di passato, ma anche ricordare al passante che l'eredità che esso ha lasciato può illuminare ancora oggi i sentieri dell'educazione<sup>48</sup>.

Il Mu.P.A. ha altresì collaborato all'organizzazione dell'evento conclusivo del Festival internazionale dell'educazione. Il sipario di questa manifestazione è stato fatto calare sul palcoscenico del teatro cittadino «Sant'Afra», dove è andato in scena lo spettacolo *Educare. Rosa e Carolina Agazzi*<sup>49</sup>. Qui le

<sup>44</sup> Alla realizzazione di questo festival, che ha avuto vasta eco sulla stampa locale e nazionale, hanno contribuito sette realtà bresciane: l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Fondazione Brescia Musei, l'editrice La Scuola, l'editrice Morcelliana, la Fondazione Aib (Associazione industriale bresciana), l'associazione InnexHub (Innovation Experience Hub) e la Fondazione Asm (Azienda servizi municipalizzati di Brescia).

<sup>45</sup> Il neon «Natura Anima» è stato installato in Via Avogadro n. 23 nei pressi dell'edificio dove hanno abitato Rosa e Carolina Agazzi.

<sup>46</sup> Il neon «Io Noi» è stato posto sul retro della chiesa Santa Maria, in via Rampinelli 5 a Mompiano, ovvero il luogo ove, sul finire dell'Ottocento, le Agazzi hanno iniziato a sperimentare il loro modello di educazione infantile. In occasione dell'inaugurazione di questa installazione, sono stati eseguiti alcuni canti liberamente tratti da R. Agazzi, *Bimbi cantate! Melodie per l'infanzia a compimento dell'Abbici del canto educativo*, Brescia, [s.e.], 1911.

<sup>47</sup> Il neon «Piccole cose per diventare grandi» (dove il «per» è rappresentato dal filo a forma di «X» che ferma un bottone, ovvero uno degli oggetti di uso quotidiano proposti dalle Agazzi ai bambini per imparare e dunque per «diventare grandi») è stato posizionato in via Gambara sulla facciata del liceo delle scienze umane «Veronica Gambara», ove sorgeva la Scuola normale frequentata dalle Agazzi.

<sup>48</sup> Merita altresì segnalare che nei luoghi dove sono stati accesi i neon, l'équipe del Mu.P.A. ha proposto anche alcuni laboratori per bambini di 3-6 anni e per le loro famiglie.

<sup>49</sup> Autrici e interpreti di questa rappresentazione teatrale sono state le attrici Giuseppina Turra e Carlotta Viscovo. L'evento è stato ideato in collaborazione con il Centro teatrale bresciano (Ctb). In alcuni momenti dello spettacolo è stata data la parola anche ai bambini attraverso la riproduzione delle registrazioni delle voci degli alunni di alcune scuole comunali dell'infanzia di Brescia.

uniche protagoniste dello spazio scenico sono state due attrici che, nei panni delle sorelle Agazzi, hanno illustrato, per mezzo di monologhi e dialoghi, alcuni aspetti chiave dell'educazione agazziana (igiene, senso civico, lavoro, cura, gioco, libertà, natura, amorevolezza) attingendo alle pagine della *Guida per le educatrici dell'infanzia* di Rosa Agazzi<sup>50</sup>. Grazie alla loro magistrale interpretazione, il pubblico si è potuto immergere in quel passato e ha preso coscienza dell'attualità della lezione agazziana.

### 3. Conclusioni

Nel suo primo biennio di vita, il Mu.P.A. si è configurato come «promotore e “incubatore” di iniziative di approfondimento della tradizione pedagogica bresciana»<sup>51</sup> rivolte agli addetti ai lavori, agli studiosi e agli accademici<sup>52</sup>, ma anche come catalizzatore di esperienze che, in virtù della differenziazione di pratiche e linguaggi, ha contribuito alla disseminazione del sapere storico, intesa come trasmissione di conoscenza, ma altresì come condivisione di una risorsa identitaria con la comunità di riferimento. Con la presente indagine si è cercato di fare emergere come i diversi progetti realizzati dal museo di Mompiano, rispondendo alle aspettative di coloro che, sin dalla sua fondazione, l'hanno pensato come «un museo radicato nella comunità [...], aperto al dialogo con i cittadini e con i visitatori [...], un luogo non semplicemente “oggetto” di fruizione, ma “soggetto” di produzione e costruzione condivisa di cultura»<sup>53</sup>, rispecchiano, di fatto, il modo di intendere e di fare la storia dell'educazione suggerito dall'approccio della *Public History of Education*. Si può dunque concludere che il Mu.P.A. ha individuato opportune strategie per proporsi, grazie anche alla promozione e alla valorizzazione del proprio patrimonio storico-educativo, come «luogo di prossimità per l'intera comunità»<sup>54</sup> e

<sup>50</sup> R. Agazzi, *Guida per le educatrici dell'infanzia. Dalla rivista «Pro Infantia» (Annata 1929-30)*, Brescia, La Scuola, 1932. Merita segnalare che di tale opera sono state recentemente pubblicate una riedizione con premessa di M. Amadini (Brescia, Morcelliana, 2023) e un'edizione critica, con introduzione e note, a cura di E. Scaglia (Roma, Studium, 2024).

<sup>51</sup> *Dup. Documento unico di programmazione 2021/2023*, cit., p. 288.

<sup>52</sup> A titolo di esempio si ricorda il convegno organizzato dal Comune di Brescia e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore (in collaborazione con l'Ufficio scolastico per la Lombardia di Brescia) in occasione del centenario della morte di Pasquali e del settantesimo di quella di Rosa Agazzi. L'incontro di studio, svoltosi nel settembre del 2021 e intitolato *L'esperienza di Pietro Pasquali e Rosa Agazzi: un prezioso lascito per la scuola del terzo millennio*, è stata l'occasione per ricordare l'esperienza realizzata a Mompiano e per rileggerla alla luce delle nuove sfide educative.

<sup>53</sup> *Dup. Documento unico di programmazione 2022/2024*, cit. p. 277.

<sup>54</sup> Ivi, p. 283.

come spazio capace di divulgare, raccontare, «musealizzare» il passato, senza ridurne la complessità<sup>55</sup>.

### *Bibliografia*

- AA.VV., *Rosa Agazzi a dieci anni dalla morte*, Brescia, Centro didattico nazionale per la scuola materna, 1961.
- Agazzi R., *Ordinamento pedagogico dei giardini d'infanzia secondo il sistema di Froebel*, Torino, G.B. Paravia, 1898.
- Agazzi R., *Bimbi cantate! Melodie per l'infanzia a compimento dell'Abbici del canto educativo*, Brescia, [s.e.], 1911.
- Agazzi R., *Come intendo il museo didattico nell'educazione dell'infanzia e della fanciullezza. Note pratiche ad uso degli istituti infantili e delle prime classi elementari*, Brescia, Queriniana, 1923.
- Agazzi R., *L'arte delle piccole mani. Manuale di lavoro educativo per le scuole materne e elementari*, Brescia, La Scuola, 1923.
- Agazzi R., *Guida per le educatrici dell'infanzia. Dalla rivista «Pro Infanzia» (Annata 1929-30)*, Brescia, La Scuola, 1932.
- Agazzi R., *Epistolario inedito (499 documenti, 1882-1950)*, a cura di M. Grazzini, Brescia, Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi», 2015.
- Agazzi R., *Guida per le educatrici dell'infanzia. Dalla rivista «Pro Infanzia» (Annata 1929-30)*, con premessa di M. Amadini, Brescia, Morcelliana, 2023.
- Agazzi R., *Guida per le educatrici dell'infanzia. Dalla rivista «Pro Infanzia» (Annata 1929-30)*, edizione critica a cura di E. Scaglia, Roma, Studium, 2024.
- Ascenzi A., Brunelli M., Meda J., *School Museums as Dynamic Areas for Widening the Heuristic Potential and the Socio-Cultural Impact of the History of Education. A Case Study from Italy*, «Paedagogica Historica», 10 dicembre 2019, pp. 1-21.
- Ascenzi A., Covato C., Zago G. (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive*, Macerata, eum, 2021.
- Bagnalasta Bàrilaam M. (ed.), *Rosa Agazzi nella cultura pedagogica italiana e nella realtà educativa della scuola materna*, Brescia, Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi», 1995.
- Bandini G., Bianchini P., Borruso F., Brunelli M., Oliviero S., *La Public History tra scuola, università e territorio*, Firenze, Firenze University Press, 2022.
- Bandini G., Oliviero S., *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

<sup>55</sup> Si vedano, in tal senso, le finalità indicate all'ottavo punto del *Manifesto* sottoscritto nel 2002, dove si afferma: «Public history of education is [...] an incentive to reflect about how one discloses, e.g. tells, exhibits, musealizes the past, without reducing its (potential) performativity and plurality»: Herman, Braster, del Pozo Andrés, *Towards a Public History of Education: A Manifesto*, cit., p. 16.

- Bodini M., *L'arte delle piccole mani di Rosa Agazzi*, «Pro Infantia» («Tra i libri»), 5, 20 novembre 1927.
- Bressanelli R., Ghizzoni C., «*Frugando fra le carte*». *I fondi documentari dell'Istituto «Pasquali Agazzi»: fonte per una storia dell'educazione infantile in Italia fra '800 e '900*, in Ascenzi A., Covato C., Meda J. (eds.), *La pratica educativa. Storia, memoria e patrimonio*, atti del 1° congresso nazionale della Società italiana per lo studio del patrimonio storico-educativo (Palma de Mallorca, 20-23 novembre 2018), Macerata, eum, 2020, pp. 29-49.
- Bressanelli R., *La nascita del «Museo Pasquali Agazzi» (Mu.P.A.) a Brescia nel 2021*, «Pedagogia e Vita», 80, 2, 2022, pp. 22-28.
- Bressanelli R., *L'«intrapresa arditata»*. *La rivista per gli asili «Pro Infantia» nel suo primo ventennio di vita (1913-1933)*, Lecce, Pensa MultiMedia Editore, 2023.
- Brunelli M., *Alle origini del museo scolastico. Storia di un dispositivo didattico al servizio della scuola primaria e popolare tra Otto e Novecento*, Macerata, eum, 2020.
- Cattaneo M., *Il museo storico di Mompiano come itinerario di una vita*, in Rosa Agazzi *nel primo centenario della nascita*, Roma, Centro Didattico Nazionale per la Scuola Materna, 1966, pp. 33-35.
- Cauvin T., *Public History. A Textbook of Practice*, New York-London, Routledge, 2016.
- Cauvin T., *The Rise of Public History: An International Perspective*, «Historia Crítica», 68, 2018, pp. 3-26.
- Chiosso G., Agazzi Rosa, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 34, 1988. URL: [https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/rosa-agazzi/Dizionario\\_Biografico/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/rosa-agazzi/Dizionario_Biografico/) [ultimo accesso 31.01.2024].
- Chiosso G., Sani R. (eds.), *Dizionario Biografico dell'Educazione 1800-2000*, Milano, Editrice Bibliografica, 2 voll., 2013.
- D.Z., *Le vie dell'acqua di Mompiano narrano storie*, «Giornale di Brescia», 16 settembre 2023, p. 16.
- De Beni M., Šimović V., Gasparini A.L. (eds.), *Pedagogia di comunione e Metodo Agazzi*, Zagreb, Učiteljski fakultet Sveučilišta, 2012, URL: <<https://webshop.ufzg.hr/wp-content/uploads/2019/09/Pedagogija-zajedni%C5%A1tva-Agazzi-metoda-Pedagogy-of-Communion-and-the-Agazzi-Method-Pedagogia-di-comunione-e-Metodo-Agazzi.pdf>> [ultimo accesso: 30/01/2024].
- De Giorgi F., *I cattolici e l'infanzia a scuola. Il «metodo italiano»*, «Rivista di storia del cristianesimo», 9, 1, gennaio-giugno 2012, pp. 71-88.
- De Giorgi F., *Il tramonto dell'aportismo dal compimento dell'Unità d'Italia alla fine del secolo*, in Ferrari M., Betri M.L., Sideri C. (eds.), *Ferrante Aporti fra Chiesa, Stato e società civile. Questioni e influenze di lungo periodo*, Milano, FrancoAngeli, 2014, pp. 366-383.
- Giuliani B., *Dalla public history alla applied history. Ruolo pubblico e funzione politica della storia nel recente dibattito storiografico angloamericano*, «Diacronie. Studi di Storia Contemporanea», 4, 32, 2017, URL: <[https://www.studistorici.com/wp-content/uploads/2017/12/01\\_GIULIANI.pdf](https://www.studistorici.com/wp-content/uploads/2017/12/01_GIULIANI.pdf)> [ultimo accesso: 30/01/2024].
- Grazzini M., *Sulle fonti del Metodo Pasquali-Agazzi e altre questioni. Interpretazioni, testi e nuovi materiali*, Brescia, Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi», 2006.
- Herman F., Braster S., del Pozo Andrés M.M., *Exhibiting the Past: Public Histories of Education*, Berlin-Boston De Gruyter Oldenbourg, 2023.

- Ir.Pa., *Mompiano si racconta attraverso l'acqua*, «Giornale di Brescia», 20 settembre 2023, p. 19.
- Lombardo-Radice G., Postilla, a Agazzi R., *I metodi italiani – Gli asili ed il metodo Agazzi e Pasquali, iniziatosi nel 1898*, «L'Educazione Nazionale», 8, dicembre 1926, p. 22.
- Lombardo-Radice G., *Le occupazioni riposanti*, «Pro Infanzia» («Didattica settimanale»), 35, 15 agosto 1927.
- Macchietti S.S., *Pietro Pasquali tra scuola e società. Dall'ultimo Ottocento al primo Novecento: intuizioni e proposte di un educatore*, Brescia, Istituto di Mompiano «Pasquali-Agazzi», 1984.
- Mazzetti R., *Pietro Pasquali, le sorelle Agazzi e la riforma del fröbelismo in Italia*, Roma, Armando, 1962.
- Morandi M., *Pasquali Pietro*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 81, 2014, URL: <[https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-pasquali\\_\(Dizionario-Biografico\)/?search=PASQUALI%2C%20Pietro](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-pasquali_(Dizionario-Biografico)/?search=PASQUALI%2C%20Pietro)> [ultimo accesso 31.01.2024].
- Pasquali P., *Il nuovo asilo. Guida per le maestre e le madri nell'educazione della prima infanzia. Sulle tracce dell'asilo di Mompiano*, Brescia, A. Canossi, 1903.
- Pasquali P., *Il nuovo Spirito dell'asilo*, Milano, La voce delle maestre d'asilo, 1910.
- Sani R., *L'educazione dell'infanzia. Dall'età giolittiana alla Carta Bottai*, in Sani R., Pazzaglia L. (eds.), *Scuola e società nell'Italia unita. Dalla Legge Casati al Centro-Sinistra*, Brescia, La Scuola, 2001, pp. 239-256.
- Scurati C. (ed.), *Educazione, società, scuola. La prospettiva pedagogica di Aldo Agazzi*, Brescia, La Scuola, 2005.
- Ugolini G., *Mompiano: storia di un'idea e di un'esperienza educativa*, Brescia, La Scuola, 1942.

### *Fonti archivistiche e a stampa*

- Adeguamento alla legislazione vigente della gestione amministrativa e contabile dell'Istituto*, s.d., in Archivio dell'Istituto «Pasquali-Agazzi», Brescia.
- Centro di Pedagogia dell'infanzia. Statuto*, s.l., s.d., in Biblioteca storica dell'Istituto «Pasquali-Agazzi», Brescia.
- Dup. Documento unico di programmazione 2021/2023* (delibera del Consiglio comunale di Brescia n. 80 del 24 luglio 2020), URL: <<https://www.comune.brescia.it/trasparenza/bilanci/preventivoconsuntivo/Pagine/default.aspx>> [ultimo accesso: 30/01/2024].
- Dup. Documento unico di programmazione 2022/2024* (delibera del Consiglio comunale di Brescia n. 62 del 26 luglio 2021), URL: <<https://www.comune.brescia.it/trasparenza/bilanci/preventivoconsuntivo/Pagine/default.aspx>> [ultimo accesso: 30/01/2024].
- Nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2021/2023* (delibera del Consiglio comunale di Brescia n. 124 del 21 dicembre 2020), URL: <<https://www.comune.brescia.it/trasparenza/bilanci/preventivoconsuntivo/Pagine/default.aspx>> [ultimo accesso: 30/01/2024].